

BATTESIMO di GESÙ • PRIMA SETTIMANA del TEMPO ORDINARIO dal 7 al 13 gennaio 2018

Grazie di cuore

DON BRUNO BARBIERO • DON GIUSEPPE CAMPAGNARO •
CONFRATELLI SACERDOTI DELLA COLLABORAZIONE
PASTORALE • CORALE DON BOSCO • CORALE SANTEUFEMIA •
CORO GIOVANI • ORGANISTI • SACRESTANI • LETTORI •
CATECHISTE • ANIMATORI GIOVANISSIMI • EDUCATORI A.C.R.
• MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE • REALIZZATORI
DEI PRESEPI • VOLONTARIE PULIZIE DELLE CHIESE • VOLONTARI
DEI CIRCOLI NOI E DELLO SPORTING 88 • OFFERENTI DEI FIORI •
GRUPPO BEFANA ABBAZIA • CENTRO RICREATIVO
BORGHETTO • COMMISSIONI CONCORSO PRESEPI •
VOLONTARI PER GLI ADDOBBI • GRUPPO "PASTORELLA"
BORGHETTO • GRUPPO "CHIARA STELLA" ABBAZIA •
INSEGNANTI E PERSONALE DELLE SCUOLE DI ABBAZIA E
BORGHETTO • DITTE E PRIVATI OFFERENTI BENI, SERVIZI E
OBLAZIONI • TUTTE LE PERSONE CHE... HANNO PREGATO E
ATTESE CON FEDE IL SANTO NATALE!

Al termine del tempo di Natale, dopo un percorso di oltre quarantacinque giorni, sinceramente ringrazio tutti coloro che si sono adoperati per lo svolgimento dell'Avvento e poi delle feste natalizie. Se servire la propria comunità non sempre è facile, è pur vero che ciò deve portare gioia nel nostro cuore al solo pensiero di aver permesso ad altri fratelli e sorelle di avvicinarsi a Gesù, unica fonte di gioia, di vita e di speranza. Grazie. Il Signore vi benedica!

d. Giuseppe

ascolto della parola di domenica 7 gennaio

SECONDA LETTURA. 1 GIOVANNI 5,1-9

Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è nato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. Da questo conosciamo di amare i figli di Dio: se amiamo Dio e ne osserviamo i comandamenti, perché in questo consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Tutto ciò che è nato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha sconfitto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Questi è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che rende testimonianza, perché lo Spirito è la verità. Poiché tre sono quelli che rendono testimonianza: lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi. Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è maggiore; e la testimonianza di Dio è quella che ha dato al suo Figlio.

L'Apostolo sottolinea che la vittoria del cristiano sul mondo è la fede. Per ottenere tale vittoria si richiede una lotta interiore ed esteriore contro tutto ciò che è mondano per compiere la volontà di Dio. E la certezza della vittoria del cristiano è assicurata dal fatto che la vita divina e l'unione con Dio in lui sono una forza

superiore alla vita mondana, e tutto ciò che è adesione al regno del male. Dunque, è la fede in Cristo, Figlio di Dio, l'unico mezzo per sconfiggere il mondo (v. 5; cfr. Gv 20,30-31).

Gesù è venuto per dare la vita e chi crede in lui ottiene "la vita eterna" (v. 11). Questa vita eterna che Gesù ha portato all'umanità è cosa certa perché egli l'ha offerta all'inizio della sua vita pubblica attraverso il Battesimo ("acqua": cfr. Gv 1,31) e alla fine della sua esistenza attraverso la morte sulla croce ("sangue": cfr. Gv 6,51; 19,34), e sempre attualizzata nell'Eucarestia: eventi in cui palesemente si è manifestata la potenza e la testimonianza dello Spirito (v. 6), che è il garante della fede e della verità di Gesù. Su questa triplice e concorde testimonianza si fonda la manifestazione di Dio nel Cristo suo Figlio (vv. 7-8). L'Apostolo qui polemizza contro la falsa interpretazione degli gnostici, i quali asserivano che la divinità di Gesù si unì all'umanità del Battesimo, ma nella morte la divinità si staccò dall'umanità, così che morì solo l'uomo Gesù. Ebbene, chi rifiuta questa testimonianza dello Spirito di Dio rifiuta anche la fede in Cristo, che è questione di vita o di morte. Sull'azione dello Spirito è intessuta la vita sacramentale (battesimo, confermazione, eucarestia), mediante la quale il credente è inserito in Cristo ed è capace di rendergli testimonianza e vivere in comunione con Dio (vv. 11-13).

la Preghiera di Roberto Laurita

No, nessuno può più dire che il cielo è irraggiungibile e che questa terra è destinata ad essere quella di sempre, bagnata di sudore e di sangue, calpestata dagli eserciti dei vincitori, saccheggiate dai furbi e dagli astuti.

Il cielo si apre e lo Spirito, Signore Gesù, discende su di te, in forma di colomba, perché questi sono i tempi nuovi.

Attraverso le tue parole e i tuoi gesti Dio si rende vicino a tutti gli uomini e il suo amore li strappa ai sentieri brutti dell'egoismo, alle piste di una schiavitù antica, agli orrori della cattiveria, ai percorsi seducenti di una vita senza regole.

Attraverso le tue parole e i tuoi gesti Dio agisce e trasforma, sfama gratuitamente e risana, risana e guarisce e fa conoscere una energia nuova perché ognuno possa imboccare la via della giustizia e della pace, della solidarietà e della riconciliazione.

Attraverso le tue parole e i tuoi gesti una pioggia benefica raggiunge la nostra terra assetata e trasforma i deserti in giardini fioriti, lande desolate in regioni ricche di frutti, perché se il cuore dell'uomo si apre al tuo amore, lo attende una nuova dignità ed una nuova condizione, che reca il sigillo della grazia.

SIMBOLI CRISTIANI

7. ALBERO DI NATALE

Papa Benedetto XVI, Joseph Ratzinger, durante un'omelia natalizia ricordò che: "L'albero di Natale è un simbolo significativo del Natale di Cristo perché con le sue foglie sempreverdi richiama la vita che non muore" (Discorso alla delegazione ucraina per la consegna dell'albero di Natale in piazza San Pietro, Sala Clementina, 16 dicembre 2011).

L'immagine dell'albero come simbolo del rinnovarsi della vita è un tema pagano, popolare nel mondo antico e medievale. L'origine della trazione dell'albero di Natale, tuttavia, non è mai stata provata con chiarezza. Quasi certamente risale alla Germania del XVI secolo, anche se una leggenda la fa risalire a molti secoli prima, a San Bonifacio, evangelizzatore delle popolazioni germaniche (680 d.C.).

Si narra che Bonifacio affrontò i pagani riuniti presso la "Sacra Quercia del Tuono di Geismar" per adorare il Dio Thor. Il Santo, con un gruppo di discepoli, arrivò nella radura dov'era la "Sacra Quercia" e, mentre si stava per compiere un rito sacrificale umano, gridò: "Questa è la vostra Quercia del Tuono e questa è la croce di Cristo che spezzerà il mantello del falso dio Thor". Presa una scure, cominciò a colpire l'albero sacro. Un forte vento si levò all'improvviso, l'albero cadde e si spezzò in quattro parti. Dietro all'imponente quercia stava un giovane abete verde. Bonifacio si rivolse nuovamente ai pagani: "Questo piccolo albero, un giovane figlio della foresta, sarà il vostro sacro albero questa notte. È il legno della pace, poiché le vostre case sono costruite di abete. È il segno di una vita senza, poiché le sue foglie sono sempreverdi. Osservate come punta dritto verso il cielo. Che questo sia chiamato l'albero di Cristo bambino; riunitevi intorno ad esso, non nella selva, ma nelle vostre case; là non si compiranno riti di sangue, ma doni d'amore e gesti di bontà".

Il santo riuscì a convertire i pagani e il capo del villaggio mise un abete nella sua casa, ponendo sopra i rami delle candele.

Tra i primi riferimenti storici alla tradizione dell'albero di Natale, la scienza, attraverso l'etnologo Ingeborg Weber-Keller, ha identificato una Cronaca di Brema del 1570 che racconta di un albero decorato con mele, noci, datteri e fiori di carta. Ma è la città di Liga, capitale della Lettonia, a proclamarsi sede del primo albero di Natale della storia: nella sua piazza principale si trova una targa scritta in otto lingue, secondo cui il "primo albero di Capodanno" fu addobbato nella città nel 1510.

L'usanza di avere un albero decorato durante il periodo natalizio si diffuse nel XVII secolo e all'inizio del secolo successivo era già pratica comune in tutte le città della Renania.

Per molto tempo la tradizione dell'albero di Natale rimase tipica delle regioni protestanti della Germania e solo nei primi decenni del XIX secolo si diffuse nei paesi cattolici. Oggi la tradizione dell'albero di Natale è universalmente accettata anche nel mondo cattolico.

Nel cristianesimo, l'albero di Natale è Cristo, il vero albero della Vita.

AVVISI e COMUNICAZIONI

• **ITINERARIO GENITORI BATTESIMO:** giovedì 25 gennaio, giovedì 1 febbraio e mercoledì 7 febbraio, ore 20.30, Abbazia Pisani. È l'ultima data utile per chi battezza il figlio il 4 marzo o il 6 maggio. Iscrizioni: FABIO e MARIANTONIA BONAZZA (☎ 049.9355679) e ALBERTO e MAJLA CHERUBIN (☎ 340.5740294).

• **COMITATO DI GESTIONE SCUOLA dell'INFANZIA di ABBAZIA:** martedì 9 gennaio, alle 20.45, in canonica.

• **RIPRESA CATECHISMO:** mercoledì 10 gennaio per i gruppi delle medie e sabato 13 gennaio per i gruppi delle elementari. Luoghi e orari già comunicati ai genitori.

• **ISCRIZIONI SCUOLA INFANZIA ABBAZIA:** lunedì 22 e venerdì 26, dalle 9.30 alle 12.30. Successivamente su appuntamento (☎ 0499325634). Si informa che, secondo le indicazioni del Ministero dell'Istruzione, le iscrizioni non possono essere aperte prima del 16 gennaio 2018.

CELEBRAZIONI LITURGICHE

NON SI AGGIUNGONO SANTE MESSE O NOMI QUANDO IL FOGLIETTO È GIÀ USCITO! Gli orari, per motivi di opportunità pastorale, possono subire variazioni. L'iscrizione delle ufficiature può essere fatta in canonica oppure in sacrestia, al termine delle sante Messe entro e non oltre il mercoledì sera antecedente il sabato di uscita del foglietto.

✕ DOMENICA 7	Battesimo di Gesù [F]	Is 55,1-11 * Is 12 * 1Gv 5,1-9 * Mc 1,7-11	P
8.15 Abbazia	+ famiglie Massarotto e Biasibetti + Benozzo Alfonso, Erminia, Gino ed Elisa + Zanchin Evio e famigliari + Cazzaro Lino + Stocco Giovanni, Maria e Graziella + Geron sorella Lina		
9.30 Borghetto	* per la comunità + Sbrissa Mercedes e Cesira; Gian Domenico; Lorenzin Giuseppe + Salvalaggio Salvatore, Paolo, Gino e Gina + Anime del Purgatorio + Geron sorella Lina		
11.00 Abbazia	BATTESIMO di LUIS FIGARO di Loris e Marisa Zantomio * per la comunità + Salmaso Luisa + Figaro Manuel e Corrado + Menzato Dina e Giulio + Ferronato Ida e Livio + Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra Giovanni e Domenico + Tonin Angelo e famiglie Pojana e Tonin + famiglia Segati Rodolfo e Rosa + Zanchin Lino e famiglie Fior e Zanchin + Geron sorella Lina (7° giorno), Oreste, Ottorino e famigliari		
14.30 Borghetto	Vespri festivi		

* fine del tempo di Natale *

Lunedì 8		1Sam 1,1-8 * Salmo 116 * Mc 1,14-20	I
8.00 Borghetto	+ Conte Tarcisio, Galdino e genitori		
Martedì 9		1Sam 1,9-20 * 1Sam 2,1,4-8 * Mc 1,21-28	I
18.30 Abbazia	* ad mentem Offerentis		
Mercoledì 10		1Sam 3,1-10.19-20 * Sal 39 * Mc 1,29-39	I
9.00 Abbazia	* ad mentem Offerentis		
Giovedì 11		1Sam 4,1-11 * Sal 43 * Mc 1,40-45	I
18.30 Abbazia	* ad mentem Offerentis		
Venerdì 12		1Sam 8,4-7.10-22 * Sal 88 * Mc 2,1-12	I
8.00 Borghetto	+ Pallaro Gregorio e genitori		
Sabato 13	s. Ilario, vescovo e dottore della Chiesa [MF]	1Sam 9,1,4.10.17-19; 10,1 * Sal 20 * Mc 2,13-17	I
18.00 Borghetto	* in onore della Madonna della Medaglia Miracolosa + Guerriero Primo + Salvalaggio Stefano e famigliari + Zanchin Vittorio, Amelia, Amabile e Mario + Casarin Tomaso, Clara, Silvana e don Olivo + Lazzaro Giovanni, Gelinda, Guido e Morena		
19.30 Abbazia	+ Loriggiola Alido, Maria e figli + Cecchin Romeo e Antonietta + Ballan Luciano (10° ann.) + Loriggiola Antonio (30° giorno) + Ballan Virginio, Lina e figli + Geron Lino e Antonietta + Dario Chiara		
✕ DOMENICA 14	II del TEMPO ORDINARIO • 104ª Giornata mondiale del migrante e rifugiato	1Sam 3,3-10.19 * Sal 39 * 1Cor 6,13-15.17-20	II
8.15 Abbazia	+ Barbiero Maria, Vittoria, Agostino ed Angela + Ceccon Maria e Calzavara Luigi + Cazzaro Lino + Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra Giovanni e Domenico + Zaminato Severino e Antonello Nives + Candiottio Luigi		
9.30 Borghetto	* per la comunità + Lago Elia, Maria e Giuseppe + Pelosin Fulvia e famiglia Squizzato + Anime del Purgatorio		
11.00 Abbazia	* per la comunità + Mistrorigo mons. Antonio (6° ann.) + Serato Giovanni (1° ann.) e Teresa + Zuccolo don Giuseppe (ann.) + Molena Sabrina e Mattara Gelindo + Ballan Attilio, Ginevra, Agostino e Ida + Baldin Ferruccio, Lina e Angelo + Zanchin Lino e famiglie Fior e Zanchin		
14.30 Borghetto	Vespri festivi		

LEGENDA Per il grado della celebrazione: [S] SOLENNITÀ – [F] festa – [M] memoria – [MD] memoria diocesana – [MF] memoria facoltativa – [C] Commemorazione
Per la Liturgia delle Ore: I – II – III – IV settimana del Salterio; P Liturgia propria
Per le letture del giorno: si rinvia alle abbreviazioni convenzionalmente usate nelle diverse edizioni della Sacra Bibbia cattolica.